

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.50
domestico	> 20	> 10.50	> 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 25	> 12.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si scontano per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi ciascuno fuori

Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autografe. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 12 novembre

Ieri, dopo la stampa del giornale, non che la notte scorsa, il telegrafo è stato abbondante di notizie, talune delle quali offrono indiscutibile interesse per i lettori, e meritano per ciò una qualche parola di esame.

Un dispaccio da Atene annunzia la partenza della squadra francese dal Pireo diretta a Volò e a Salonico. Non sappiamo se alcun legno italiano si trovi ora in quel paraggio: è certo però che la sua presenza potrebbe esservi reclamata da un momento all'altro, non già per un'azione attiva (che questa non ce la pensiamo neppure) contro le viste di alcuno, ma per l'unico scopo di proteggere gli interessi dei nostri connazionali, nel caso di possibili eventualità.

È quasi superfluo ricordare che Salonico è uno dei più vagheggiati obietti della politica austriaca in Oriente, la quale, coll'occupazione del distretto di Novi Bazar non ebbe certamente tutto il suo sviluppo.

Il banchetto del lord maire a Londra in onore dei ministri, e al quale intervenne tutto il corpo diplomatico, non offre occasione a quelle importanti dichiarazioni, che taluno si aspettava; e da successivi dispacci sappiamo che la stampa inglese, compreso il Times, si lamenta di esserne stata delusa.

Il telegrafo infatti si limitò a rilevare le parole di Münster, ambasciatore di Germania, parole che si riassumono in una delle solite dichiarazioni platoniche, circa il desiderio dell'Imperatore Guglielmo e del suo governo che la pace sia mantenuta in Europa.

Ormai, ad ognuna di queste dichiarazioni, da qualunque parte provenivano, il pubblico alza le spalle con una certa aria d'incertezza, e segue il suo cammino. Chi poi se ne occupa

particolarmente, corre a cercare nei *Bullettini Militari*, quanti reggimenti la Germania e le altre potenze mandino a casa, e trovano invece che ogni Stato è intento ed accrescere le sue forze, che si erigono sempre nuove fortificazioni, e che i *budgets* della guerra s'ingrossano continuamente di nuovi milioni. E il pubblico, com'è naturale, sorride con aria maliziosa alle professioni di fede pacifiche.

Beaconsfield prendendo la parola rese omaggio all'abnegazione, colla quale il popolo d'Inghilterra sopportò le vicende degli ultimi cinque anni: nel che il ministro fu giusto ed abile ad un tempo. Giusto, perchè in verità gli Inglesi si sono sobbarcati senza forti lamenti alle necessità e alle gravità della politica parte arida, parte avventurosa, certo eminentemente nazionale del ministro: abile, perchè, facendo elogio al popolo inglese del suo contegno, feriva nello stesso tempo i capi dell'opposizione, che fecero di tutto, per eccitare contro la politica ministeriale la corrente dell'opinione pubblica. La ferita viene a colpire più vivamente nel segno avendo il ministro subito dopo biasimato gli Irlandesi, che non imitarono la condotta del popolo britannico.

È noto che da qualche tempo il signor Gladstone va facendo una politica molto Irlandese.

Beaconsfield si felicita giustamente dei risultati della sua politica nell'Asia Centrale, e di quanto fu fatto per vendicare la strage di Cabul.

Quanto alle dichiarazioni circa il mantenimento della pace, sembra che il ministro non sia uscito dal tono enigmatico nel suo discorso; anzi avvolse il pensiero, che la pace si manterrà, in certe frasi dubitative da far temere che egli abbia una persuasione ben diversa da quella che le sue parole esprimevano.

Cosa voleva egli dire con quelle parole «che una lunga guerra è molto probabile, se l'Inghilterra diserta la sua posizione naturale nei consigli di

Europa?». Fin dove si estende, quali e quanti affari ed interessi abbraccia quella posizione della potenza britannica, cui accennava il nobile lord? Qui sta il segreto del suo linguaggio. È certo che con esso diede una seconda frecciata a Gladstone, il quale, colla sua politica, specialmente dal 1870 in poi, aveva effettivamente disertato quella posizione.

Dell'andata dello Czar a Berlino non si parla più. Vi andrà invece il Principe Ereditario, dopo aver toccato Vienna.

Questa visita non sorpassa per conseguenza il significato di un riguardo di famiglia, cui si sarebbe mancato, ritornando dalla Francia, senza visitare le due Corti tedesche.

Mettimo in contingenza la notizia data dal *Daily News* circa la lettera scritta dall'Imperatore Guglielmo allo Czar, nella quale lo assicurava che non dichiarerebbe la guerra alla Russia.

L'attrito fra i due Stati non è mai giunto ancora fino al grado di dover dar luogo a simili dichiarazioni; nè crediamo in ogni caso che sarebbero state affidate ad una corrispondenza epistolare, di cui fosse messo a parte il giornalista inglese.

Si annunzia da Roma che il governo italiano incaricò il contrammiraglio De Amegga del comando di una spedizione per prendere possesso della baia di Assab, nel Mar Rosso, e per stabilirvi una specie di colonia.

È noto che quella baia fu comprata dieci anni fa dal comm. Rubattino, col consenso del Governo, per facilitare l'approvvigionamento delle navi, che passano pel canale di Suez, senza bisogno di ricorrere ai provveditori inglesi.

Ora il Rubattino volendo prendere possesso effettivo di quella baia, sarà protetto nella sua spedizione da tre navi italiane sotto gli ordini del D'Amegga.

Desideriamo che l'affare riesca con vantaggio degli interessi nazionali, e possibilmente senza destare le invidiose suscettibilità di alcuno.

### COSE ELETTORALI

Dall'egregio nostro amico, Ingegnere Federico Gabelli, Deputato di Pieve Concelve, abbiamo ricevuto la lettera seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Amico Carissimo

Padova 12 Novembre 1879.

Avverto voi, e voi avvertite i lettori del vostro giornale che domenica 16 corrente terò una conferenza coi miei Elettori in quel paese del Collegio che vorranno indicarmi come il più comodo per loro.

Alcuni amici mi sconsigliavano quest'anno dall'andare, dicendomi che parecchi hanno in animo d'accogliermi a fischiate; credo pel mio voto sul macinato. Abituato ad ammettere la libera manifestazione di tutte le opinioni, quando siano oneste, mi piglierò, nel caso, in santa pace anche la sonora espressione di disapprovazione alla mia condotta; ma i miei signori avversari devono pigliarsi in pace e ch'io vada a firmi fischiare. Questa per onestà e convinzioni per convinzioni.

Grazie e credetemi sempre

Aff. Vostro

FEDERICO GABELLI

Egregio Signor

Direttore del Giornale di Padova.

### IL PAGAMENTO IN ORO dei dazi d'entrata

Leggesi nella Gazzetta Livornese:

«Un mese addietro discorrendo sull'aggio dell'oro noi abbiamo accennato brevemente ai danni che sovriva il commercio nazionale per il saggio elevato della moneta di questo metallo, ormai ammessa siccome tipica nelle transazioni, ed al temperamento accencio ad attenuare questi danni anche per giovare ai consumatori.

L'accrescimento notevole che si verifica adesso nell'aggio ci obbliga a ritornare sull'argomento, certi di interpretare i voti dei nostri concittadini commercianti, poichè potendosi aggravare maggiormente il male, occorre pensare sul serio, se non ai rimedi, che per certo sono difficilissimi nelle condizioni attuali della finanza e del paese, almeno agli espedienti ed ai ripieghi atti a mitigarne alquanto gli effetti.

È noto come oggi si esigano in effettiva moneta metallica i diritti che i negozianti debbono pagare agli uffici doganali per la introduzione delle merci estere e come questa esigenza, strana ed irrazionale in un paese, dove la legge ha stabilito il corso forzoso della carta, che si è sostituita al valore materiale delle monete, influisca non poco alle oscillazioni continue dell'aggio ed, a causa delle frequenti e numerose richieste d'oro, a cui dà luogo, alle elevazioni che arrecano spesso gravi turbamenti nel corso degli affari.

Il pagamento in moneta metallica dei dazi d'entrata fu inteso, lo sappiamo, a non recare in essi con lo svilimento eventuale della carta una diminuzione che poteva riuscire dannosa così alla produzione nazionale come agli interessi dell'erario e, senza dubbio, per questo rispetto può sembrare utile e giusto; ma ove poi si rifletta che siffatto pagamento non solo mantiene i dazi variabili e sog-

getti alle mutazioni dell'aggio, ma ne accresce, come avviene presentemente, la misura fino al 15 per cento, s'intenderà bene che non v'ha ragione che valga a giustificare tanto danno che uccide quasi il commercio e fomenta il contrabbando.

Sopra questa esigenza del pagamento dei dazi di entrata in effettiva moneta metallica si potrebbero dire molte cose e dimostrare che il governo, imponendolo e mantenendolo, non ebbe in mira che uno scopo affatto fiscale; ma noi non vogliamo entrare troppo innanzi nella questione perchè uno svolgimento più ampio del nostro pensiero non risponderebbe ai bisogni del momento. Ci limitiamo adunque ad osservare che pur volendo, si potrebbe apportar tosto qualche vantaggio al commercio senza nuocere menomamente alla finanza.

Se invece di costringere i negozianti a pagare in oro i dazi d'entrata si facesse loro facoltà di pagarli in biglietti consorziali al cambio del listino di borsa, il commercio ne risentirebbe un beneficio, in perocchè mentre si renderebbero alquanto più spedite le operazioni di doganamento, ne seguirebbe la conseguenza di far diminuire l'aggio dell'oro, salito oggi ad un punto veramente straordinario.

È facile fare un calcolo approssimativo perchè il lettore si persuada della verità di ciò che noi diciamo. Gli introiti annuali delle nostre dogane per diritti d'importazione sommano presso a poco a cento milioni di lire. Con questo dato di fatto e senza tener conto degli immensi acquisti di zucchero e di caffè fatti negli scorsi mesi, calcolando che le dogane funzionano 300 giorni dell'anno, si avrà per ogni giorno un provento in cifra tonda di lire 340,000 in oro.

Ed è appunto questa somma che i commercianti sono obbligati a preacciarci a qualunque costo per compiere le loro quotidiane operazioni, e questa somma, al saggio attuale del-

Era Ettore che, tutto coperto di ferite, s'era trascinato fino alla carrozza... Quell'uomo era formato di ferro e di pietra!... Benchè ferito a morte, ne trasse la sua complice, che si dibatteva nel fondo, come se fosse stata una bambina, e la trascinò nel luogo dove giacevano i due cadaveri.

«Guarda; vedi la tua opera?» disse egli alla miserabile donna.

«E, parlando così, alzò la sciabola sul suo capo; ma nel momento stesso, echeggiò nell'aria un colpo di pistola...»

Il gigante rinculò, ruggendo come un leone, e stramazza a terra.

«Disgraziato!...» disse il marchese di Montaleu.

«Ma Leona? - domandò Monteclein.

«Ah - riprese Aly Muley - Leona... voi, sono sicuro, non vorrete credermi... è orribile... è impossibile, eppure la cosa è così... Appena il visconte cadde a terra, ella presentò ai circostanti la gola dell'altra pistola che stringeva in pugno, dicendo:

«Largo... largo... o caccio una palla nel cranio a chi si muove»

«Io credevo che il visconte fosse finito, finito per sempre!... ma ecco che tutto ad un tratto egli rialza la testa e si mette a gridare:

«È costei che mi ha indotto ad assassinare il colonnello...»

«A queste parole, mi slancio su di lei, la prendo fra le braccia e le dico di fermarsi; ella si divincola e mi manda una palla nelle costole... la palla striscia... un pò di sangue e nulla più... io la stringo egualmente... ma alla fine era una donna; non si può menar

le mani come un maschio. Afferro la mano che teneva la pistola... ma coll'altra Leona stringeva un coltello... essa tenta di piantarmelo nel petto... niente, vi dico, niente... più rabbia che forza... una graffiatura... Allora le dico... - giuro dinanzi a Dio che glielo ho detto - e poi c'erano dei testimoni!

«Volete arrendervi? Non vi farò male!»

«Ella arriva a sfuggirmi, io la raggiungo di nuovo e le afferro le due mani...»

«Finalmente - le dico - avrete finito di far del male alle persone oneste!»

«Ella non risponde, ma mi sembra di udire scricchiolare i suoi denti; poi un grido... neppure un grido... un sibilo come se la sua gola si squarciasse.

«Io seggiungo:

«Seguitemi dunque!»

«Leona cade a terra... io voglio rialzarla... essa cade di nuovo... stramazza... la scuoto, la chiamo, la sollevo... Nulla! Nulla!»

«Allora prendo una torcia e la guardo: essa aveva gli occhi aperti, il suo viso era bianco come il marmo, le sue labbra coperte da una spuma sanguigna... Leona era morta!»

Tutti gli astanti rimasero fulminati.

«Allora - aggiunse Aly con un filo di voce - sono partito... sono corso... ed eccomi...»

«Signori - disse il magistrato - il racconto di quest'uomo mi prova che qui furono commessi dei delitti che voi volevate sottrarre alla giustizia degli uomini.

### APPENDICE (90 del Giornale di Padova)

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

Tutti coloro che ascoltavano quel racconto, trasalirono, prevedendo qualche grande catastrofe.

«Ettore!» - esclamò il signor di Montaleu con voce tremante - e che cosa è accaduto?

«Lo vedrete» - rispose Aly Muley. Dapprincipio Bricord rimase per un momento immobile, poi ripose in cammino, ma avanzando a passo di lupo.

«Arrivammo così a un crocicchio; i due complici altercavano. Egli era a piedi; ella in carrozza.

«Dove andate? - domandava il visconte a Leona.

«E che v'importa?»

«Ah - riprese allora il visconte - voi m'avete istigato al delitto e adesso mi abbandonate!...»

«Che!...» esclamò il marchese di Montaleu, interrompendo il soldato.

«Proseguiti» - disse con severità il procuratore del Re - proseguiti! E Aly continuò:

«Voi siete un vile! - gli rispondeva l'altra - dovevate chiedere a Monteclein una soddisfazione per l'insulto ricevuto.

«Ma non sapete dunque - le ripeteva il visconte - che mi sono rivolto a Brias e a Campomartin perchè s'incaricassero di recarsi dal marchese a portargli un cartello di sfida, e che entrambi vi si rifiutarono?»

«Perchè avete mancato di coraggio!» - soggiungeva Leona.

«Il cochiere sterzò i cavalli, ma Ettore, con un balzo, li prese per il freno.

«La carrozza rinculò; gli animali s'impennarono; tutto stava per infrangersi...»

«Ma che volete? - gridò furiosamente la signora Amab.

«Voglio che restiate... voglio che dividiate con me il castigo della legge... perchè io ho ascoltato i vostri perfidi consigli, perchè voi m'avete istigato ad assassinare il colonnello...»

«E sono io - ribattè Leona - che vi ho fatto assassinare l'infelice Leda?» - Lasciatemi partire...»

«Leda? - diceva Ettore - Leda è pazzo, e io non la temo.

«Leda è mortal! - tuonò improvvisamente Bricord - ed eccola...»

«E dicendo questo, Bricord si slanciò dal folto delle piante in mezzo al crocicchio.

«Il visconte s'era rivolto al suono della sua voce, col pugno alzato e pronto a colpire; ma si trovò faccia a faccia col cadavere di Leda che Bricord gli presentava.

«Guarda, guarda - andava gridandogli il mio povero amico, mentre l'altro retrocedeva sempre - ella è morta, morta per tua colpa; ora tocca a te!»

«Era terribile - ripeté A'y con voce sorda - io ne tremavo... Bricord s'avanzava sempre... l'altro rinculava. Finalmente Bricord... - ah, mio Dio, la povera donna! - Bricord... oh signori, il mio amico doveva essere ben infelice... no, infelice, pazzo dal dolore... Bricord la getta contro il visconte, gridando:

«Non osi dunque più abbracciarla?»

«Essa cadde a terra, fra loro due. Che pietà, che sgomento nel vederla a quel modo!»

Aly Muley si fermò, e Monteclein gli chiese con voce inquieta:

«E Leona... Leona?»

«Oh - rispose lo spahi in tuono brusco e amaro - Leona non perdette la testa; ella volle fuggire; il cochiere sterzò ancora i cavalli. Io - ve lo giuro - avrei lasciato partire la carrozza, perchè alla fin fine... insomma l'avrei lasciata partire!... ma la ruota stava per passare sopra il corpo della povera Leda... mille fulmini! io non feci che un balzo. Col rovescio della mia sciabola, misuro un colpo sul naso dei cavalli che nitriscono, s'impennano, rinculano e capovolgono la carrozza in un fessato, ove tutto s'frange, mentre Bricord, che stringeva in pugno l'altra sciabola, diceva sempre al visconte:

«Difenditi!»

«L'infame balbettava, rispondendo che non voleva né poteva battersi.

«Bisogna che voi sappiate - riprese Aly - che eravamo stati seguiti passo a passo, cosicchè in quel momento era-

vamo in più di venti nel crocicchio, alcuni muniti di torcie.

«Vuoi difenderti? - gridava sempre Bricord.

«No, no - rispondevano gli astanti - bisogna arrestarlo... È arrivato in paese un procuratore del Re...»

«Queste parole lo decisero.

«Dagli la tua sciabola - mi gridò Bricord.

«Gliela diedi. Allora... oh miseri cordia!... ne ho veduto della gente che si batteva, e voi pure colonnello; ma giammai nulla di simile... essi non hanno detto una parola... non si udiva che il loro respiro... Era come un rantolo... e poi dei colpi terribili ma con una calma che faceva rabbrivire... ad ogni colpo un più profondo sospiro... e il rantolo sempre più furioso... giacchè non si battevano no, si ammazzavano; avevano la testa, le braccia, il petto grondanti di sangue; e lanciavano sempre nuovi colpi!... Tutto ad un tratto Bricord trovò un inciampo... il cadavere di Leda... egli vacillò, e nel momento in cui stava per rimettersi in guardia, il gigante... oh fulmini di Dio!... il gigante gli misurò un colpo di punta... Fu l'ultimo; il mio povero Pietro cadde fulminato sopra il cadavere di Leda!»

«Morto!... - ripeterono gli ascoltatori di quella storia di sangue, con una profonda e dolorosa emozione.

«Morto! - rispose cupamente Aly Muley

«Io non vedevo, non udivo più nulla. M'ero gettato su Bricord, quando tutto ad un tratto odo un urlo straziante...»

loro rappresenta una perdita giornaliera di lire 50,000.

Tolta la esigenza fiscale, del pagamento dei diritti doganali in oro, non si verificherebbe più il grande richiesta di moneta metallica; il bisogno imperioso di oggi cesserebbe, e per conseguenza dovrebbe abbassare anche l'aggio. Un paese povero com'è l'Italia; un paese che non ha prodotti abbastanza da esportare e da contrapporre alle importazioni straniere; che non ha industrie poderose e non ne avrà finché alla tutela degli interessi nazionali osterà il culto dei principi assoluti; un paese che non ha altra risorsa che l'agricoltura, che oltre a tutte queste miserie è obbligato a soffrire anche la sciagura del corso forzoso della carta-moneta, è naturale che sia soggetto a notevoli accrescimenti d'aggio sull'oro e, per certo, noi non ci prenderemo meraviglia se fra qualche tempo lo vedessimo salire fino al 20 per cento. Nuladimeno per noi sta che una minore richiesta giornaliera d'oro nella misura che abbiamo determinata, debba modificare in qualche modo le condizioni del mercato e giovare al ribasso dell'aggio.

Avuto riguardo alla nostra situazione economica e finanziaria, comunque si consideri la questione, lo scioglimento che noi ne proponiamo è giusto, è opportuno, di agevole esecuzione e sarebbe bene che l'onorevole ministro delle finanze, il quale nel breve periodo del suo governo ha dimostrato di sapere reggere degnamente l'alto ufficio, a cui è stato preposto, lo prendesse in esame, perchè non ne dubitiamo, egli non tarderebbe a riconoscerlo tale quale noi lo diciamo.

Si obietterà che lo Stato deve pagare in oro all'estero gli interessi del debito pubblico e si noterà eziandio che questa è pure una delle ragioni che consigliarono il governo a decretare e lo consigliano a mantenere il pagamento dei diritti doganali in oro: ma a noi sembra che quando per effetto del provvedimento che oggi reclama il commercio, l'aggio di questo metallo diminuisse, anche il governo ne avrebbe un certo beneficio, perchè esso potrebbe procurarsene con maggiore facilità e con minor dispendio. Si comprende bene che l'oro non affluendo più come affluisce ora nelle casse dello Stato, si creerebbe alla burocrazia un lavoro nuovo che ella non può desiderare; ma noi non vogliamo nemmeno supporre che l'autorità di un ministro non prevalga sulle interessate suggestioni di pochi impiegati superiori, che forse lo eccitano a non vantaggiare il commercio e a non facilitarne le operazioni, per non sottostare ai maggiori carichi che ne deriverebbero al loro ufficio.

— Se n'è incaricata la giustizia di Dio — rispose Monteclain — Tanto meglio, credetemi!

— Tutto non è finito — riprese il magistrato — bisogna ch'io sia certo che quanto disse quest'uomo è vero.

— Ci son qui tutti i contadini che ci accompagnavano, pronti a testimoniare che non ho mentito d'una sola parola.

— Fateli entrare. Fu eseguito l'ordine del Procuratore; ma, con profondo stupore, si vide avanzarsi tra quella gente Vittorio Amab.

— Voi qui? — disse Monteclain. — Sì, per affermare che il racconto di questo soldato è esatissimo. Egli, non ha colpito in nessun modo e con nessun'arma la miserabile donna che è morta.

— Ma tuttavia è morta. Chi l'ha dunque uccisa? — domandò il magistrato.

— La sua rabbia — rispose cupamente Vittorio Amab. Quel cuore ferace s'è infranto nel suo petto e l'ha soffocata.

— Come potete affermarlo? — Conoscevo da lungo quella donna. — Ma chi siete voi? — domandò il procuratore.

— Suo marito! Amab aveva ragione. Leona non portava nel suo corpo la traccia della menoma ferita.

Era morta al pensiero della sua impotenza!

## CAPITOLO XX.

### Conclusione

Due mesi dopo giungevano al castello di Monteclain le lettere seguenti:

Ciò che noi proponiamo non è una riforma clamorosa, non è una riforma politica e non varrà sicuramente a modificare la situazione dei partiti ed il loro atteggiamento dinanzi al ministero; però è un provvedimento efficace che gioverà non poco al commercio ed al paese e ci pare meriti qualche considerazione.

## UN SOTTANINO D'ONORE

Alla Neue Freie Presse scrivono da Londra:

Il sig. Gladstone, prevedendo che gli elettori del Distretto ch'egli rappresenta in Parlamento non lo rieleggeranno più, ricerca i suffragi del circondario di Midlothian in Scozia. Nei giorni scorsi, molti elettori di quel circondario si sono riuniti, e dopo avere acclamata la candida ura del signor Gladstone, gli votarono un paio di pantaloni d'onore, in stoffa scozzese a quadri. Una deputazione speciale deve fra breve recarsi a Parigi per consegnare all'ex primo ministro d'Inghilterra quel regalo, che deve simboleggiare la sua affiliazione fra gli Scozzesi. Quando poi egli sarà stato eletto riceverà un sottanino d'onore.

D'altra parte poi, la cosa è assai meno strana che non sembri a prima vista. L'autore di una biografia dell'ex primo ministro, avendo fatto delle pazienti ricerche negli archivi, ha potuto mettere in chiaro che la famiglia del signor Gladstone è oriunda della Scozia, ove portava il nome di Gladstone, che in dialetto scozzese significa pietra di falcone.

I Gladstone erano gentiluomini campagnuoli di modesta fortuna; un ramo di quella famiglia andò a stabilirsi nel Lancashire al principio del secolo diciannovesimo e fu da esso che nacque John Gladstone, che fondò a Liverpool un grande stabilimento per il commercio dei cereali, che divenne membro del Parlamento e baronetto, e che fu padre del sig. Gladstone, l'attuale uomo di Stato inglese, che definiva il governo dei Borboni di Napoli come la negazione di Dio.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Generalmente la crisi parziale o totale è ritenuta inevitabile negli stessi circoli ufficiali, dice il *Fanfulla*, ma si dubita molto che tutti i ministri si persuadano a dimettersi prima dell'apertura della Camera, provocando una crisi ex-traparlamentare che non si potrebbe abbastanza giustificare, e non si sa quali conseguenze potrebbe avere, specialmente se, come è assai probabile, l'on. Cairoli non riuscisse a comporre un nuovo gabinetto.

Federico Brias ad Arturo di Monteclain.

Caro amico, M'imbarco in questo momento per Napoli, e non avrei aggiunto una parola all'ultima lettera che vi ho scritto, e nella quale vi ringraziavo d'aver restituito me stesso a me stesso, se non avessi a darvi una strana notizia.

Ieri, visitando il vascello su cui devo fare la traversata, ritrovai due persone delle quali non ho più inteso parlare dopo il giorno della vostra riunione al castello di Monteclain.

Il primo è Villon, quel bravo e degno commesso che, dopo aver portato da Parigi i documenti che potevano perderci tutti quanti e che invece ci hanno salvato, è ripartito, senza voler rivedere la contessa di Monrion.

Egli ha venduto la sua casa e abbandona la fra Francia. «Ella è felice — m'ha detto Villon — io non ho più nulla a fare nel vostro paese.»

Ma ciò che vi parrà strano, si è il compagno di viaggio ch'egli ha scelto. Questo compagno è Vittorio Amab. Io glielo dimostravo la mia profonda meraviglia nel vederlo insieme a Villon. «Noi parleremo di lei» m'ha risposto il pittore.

Bddio, mio caro Monteclain, siate sempre felice.... ecc. ecc.

Il colonnello Tommaso Nulla al marchese di Monteclain

Carissimo amico, Escò ora dalla chiesa in cui mio padre ha riparato il suo lungo e fatale errore.

Io sono felice, ed è a voi che devo dirlo per il primo, a voi che foste l'au-

— L'onorevole Brin ha ultimato la sua relazione sul progetto di riforma elettorale già presentato alla Camera dall'on. Depretis.

Presto riunirsi la Commissione parlare tire per esaminarla ed approvarla.

— 11. — La baronessa di Keudell ambasciatrice di Germania faceva ritorno questa mattina in Roma proveniente da Firenze dove era recato ad incontrarla l'ambasciatore suo consorte.

Per quanto alcuni giornali sostengono che S. A. I. il principe ereditario di Germania intenda di visitare quanto prima la nostra città possiamo assicurare con certezza il contrario sulla fede di quanto in uno dei giorni scorsi ebbe a dire lo stesso barone Keudell in una privata conversazione.

(Gazz. d'Italia)

SAN REMO, 8. — M'anno il Cittadino di Genova:

«Sabato 8 novembre, anniversario della morte della Duchessa d'Aosta, fu celebrata nella cappella di N. S. degli Angeli una messa funebre in onore della defunta Principessa. Un coro di bimbi dell'asilo Corradi cantò all'Elevazione un bellissimo requiem commovente con quelle voci intonate e soavi i numerosi astanti colà convenuti. Com'è suo pietoso e cari tevole costume d'ogni anno per tale mesta ricorrenza il Principe Amedeo fece dono di lire quattromila da dividersi fra i poveri del paese della Parrocchia e di altre lire quattromila da ripartirsi fra l'asilo Corradi e le suore che vi sono preposte.»

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Globe* si rallegra della prossima convocazione delle due Camere, perchè le due questioni dell'Art. 7 davanti al Senato e dell'amnistia plenaria alle due Camere, ora in sospenso, mantengono nel paese una malsana agitazione e si augura che alle questioni irritanti d'un carattere politico quasi nervoso susseguia l'epoca di discussione d'affari con alla testa quella della tariffa delle dogane.

— Il *Journal des Débats* del 9 ricordando che la repubblica ha potuto attuarsi perchè portava scritto sulla sua bandiera a grandi lettere il motto, *conservazione*, dice, rispondendo alla *Republique Française*, che la sinistra conservatrice abdicerebbe al suo avvenire, se in omaggio all'unione predicata dall'organo di Gambetta votasse l'amnistia plenaria.

— 10. — Si legge nella *France*: Possiamo assicurare che se il ministro è omogeneo, esso non ha unanimità d'idee. Il presidente Waddington è scoraggiato, ed insiste perchè altri in sua vece assuma la direzione del gabinetto.

— Il *Gaulois* asserisce che parecchi senatori e deputati, non credono si-

tore di tale felicità... Domani, parto per l'Africa con Aly M'ey

Perdonatemi di non poter assistere al compimento delle vostre più care aspirazioni, e credetemi sempre.... ecc. ecc.

Carlo Thore alla Contessa di Monrion.

Sorella mia; la tua lettera mi è arrivata qui a Roma. Aspettami, Giulietta, te ne scongiuro, aspettami, prima di divenire marchesa di Monteclain. Approfitto d'un correre straordinario inviato dall'ambasciatore per mandarti questo biglietto; ma io parto di qui ad un'ora e sarò a Lavordan pochi minuti dopo che avrai letto queste righe... Aspettami!

Otto giorni dopo mille lettere partivano dal castello di Monteclain, colla formola d'uso:

«Il signor marchese di Monteclain ha l'onore di parteciparvi il suo matrimonio colla signora contessa di Monrion.»

### POSSITTO

Credevamo che tutte queste lettere potessero sostituire il capitolo finale che ogni autore deve scrivere alla fine dei suoi libri col titolo *Conclusione*.

Ci eravamo ingannati, giacchè pochi momenti or sono, trovandoci nella Redazione del *Figaro*, abbiamo letto il seguente dispaccio:

«Circolare marchese Montalou raccomanda elettori Nivvres candidatura marchese Monteclain.»

Quando si dice gli odi politici!

FINE.

curo il soggiorno a Parigi, intendono ritornare a Versailles, e stabilirvi la propria dimora.

SPAGNA, 9. — Telegrafano al *Globe* da Madrid correre la voce in quella città che il Re abbia consultato il marchese di Posada Herrera, per vedere se si potesse formare un Gabinetto di transazione, composto di deputati della sinistra, della maggioranza e della destra del partito costituzionale — combinazione che sembra assai difficile a verificarsi.

— Per esprimere la loro gratitudine verso la Francia, i rappresentanti della stampa spagnuola daranno presto una serenata all'ambasciatore francese.

GERMANIA, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che il governo ha ordinato che si ponga mano alla costruzione di strade nell'alta Silesia onde aiutare le popolazioni che versano nella maggior miseria.

INGHILTERRA, 8. — Si assicura che Layard sia stato incaricato dal governo inglese di ottenere dalla Porta la cessione del piccolo porto d'Orchava sulla riva del mar Nero, a cinque leghe da Batum.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Si ha da Vienna:

Due Commissioni del club ceco stanno elaborando un memorandum in favore dell'autonomia ceca.

— La Camera dei magnati ungheresi avendo nominate membro della Commissione del bilancio il conte Zichy, se ne inferisce che la sua dimissione da ambasciatore a Costantinopoli sia ormai certa.

— L'*Ellenor*, organo ministeriale ungherese, smentisce categoricamente le accuse lanciate contro l'onestà del conte Szapary, ministro delle finanze; ma questa smentita, essendosi fatta attendere da troppo lungo tempo, sembra che non basterà a porre fine alla polemica sollevata dal *Magyar Orszag* che mantiene le sue affermazioni.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 12 novembre.

Assise. — Pres. Conte cav. Gualfardo Rodolfi. — P. M. Milner. — Dif. avv. Wolff.

Stocchetti Vespasiano è accusato di furto continuato qualificato per il valore e per la persona.

Era scrivano a 45 lire al mese presso il Monte di Pietà di Piove, ed aveva da mantenere sé, la moglie e due figlie.

Doveva farla magra sicuramente.

Tuttavia — per un tratto di tempo assai lungo — un amico svizzeratissimo lo aveva sussidiato costantemente e con una certa larghezza, tanto che lo Stocchetti era riuscito, come si suol dire, a tirare avanti la barca senza dare negli scogli.

Ma, venuto il 1873, l'amico si trovò anch'egli in condizioni poco floride, e, a malincuore, fu costretto a privare lo Stocchetti dell'aiuto generoso.

Allora cominciarono i giorni dolorosi del bisogno, dello scoraggiamento, delle violente e fatali tentazioni.

Per giunta le malattie vennero a visitare la sua casa, ed egli stesso ne fu colpito.

Gioceva al lotto la risorsa dei disperati — e giocava con perseverante accanimento, dove e quanto più gli tornava possibile, sottraendo forse — nella fiducia che la fortuna, una volta, o l'altra, gli si facesse propizia — una parte di quattrini che avrebbero dovuto provvedere quel boccone di pane quotidiano.

Però egli non seppe mai che cosa fosse la fortuna del lotto.

Ed era debole di carattere — facile a lasciarsi sopraffare dalle avversità.

Così gli mancò la nobilissima virtù della rassegnazione coraggiosa, tenace, invincibile; e trovandosi al Monte — dove gli stava falla portata della mano tanto ben di Dio — si dimenticò di aver vissuto quarant'anni di vita intemerata e rubò, o truffò, come meglio si voglia dire.

Ed ecco in qual modo.

A cominciare dal 1875, egli prese a levare dal depositario del Monte gli oggetti preziosi già impegnati; se li portava a casa e, nello stesso giorno, o nel successivo, li consegnava alla peggiorata Teresa Lotto, od all'inservente Gaetano Salvan perchè ne rinnovassero il pegno — fingendo di averne avuto l'incarico da terze persone.

Quindi lo Stocchetti, che conosceva

il nuovo numero, che veniva applicato, riportava l'oggetto nel depositario al posto di prima, gli rimetteva il numero originario, trattenendosi il numero nuovo ed il viglietto relativo. Il sistema era abbastanza ingegnoso.

Ma fu scoperto, e lo Stocchetti confessò interamente la sua colpa.

Settantuna furono le bollette trovate presso lo Stocchetti, ed inoltre due oggetti preziosi, ch'egli non ebbe tempo di subimpegnare.

L'importo delle sottrazioni superò di gran lunga le 500 lire.

Che cosa facesse l'Amministrazione del Monte, incaricata di vigilare l'esatto andamento di quel Pio Istituto, è un mistero.

Questo è certo; che le frodi dello Stocchetti durarono degli anni; ed egli, probabilmente, s'affliva all'impunità che gli veniva accordata dalla noncuranza dei suoi superiori.

Il P. M. mantenne le conclusioni contenute nell'atto d'accusa, e domandò per l'imputato le attenuanti.

L'avv. Wolff dimostrò non trattarsi nel caso questione di furto, ma di truffa; si accalorò nel provare le cause prepotenti che spinsero lo Stocchetti al delitto, e chiese oltre alle attenuanti, che i giurati ammettessero la semi-forza irresistibile.

I giurati affermarono il furto con le sue qualifiche, ed accolsero, per il rimanente, le proposte del difensore.

La Corte condannava Vespasiano Stocchetti a 2 anni di carcere, col beneficio del R. Decreto d'amnistia.

Nozze. — Sappiamo che oggi si celebrano auspicate nozze fra l'egregio signor Giulio dottor Toselli di Verona, e la gentilissima signorina Jole Negroni.

Accompagniamo coi nostri più sinceri auguri di lieto avvenire la coppia fortunata, partecipando anche alla contentezza delle rispettive famiglie degli Sposi per questo felice avvenimento.

Tramways. — Sappiamo da fonte autentica che la casa M... di Milano ha presentata una proposta concreta per l'assunzione e l'esercizio dei tramways da attivarsi in questa città e la cui stazione sia per lo stradale di Piove e Chioggia, come per quello della linea Ponte di Brenta-Mestre, sarebbe fissata a S. Sofia, come avevamo precedentemente annunziato.

Beneficenza. — Dalla Segreteria della Congregazione di Carità, ci venne partecipato quanto segue, che con piacere pubblichiamo:

«La famiglia dell'On. Cav. Mesò da Zava non contenta di aver già largamente beneficiato i poveri nella circostanza della morte del suo Capo, con nuovo atto generoso offerse a questa Congregazione di Carità il proprio palco in Teatro Concordi fino a tutto il giorno dello Statuto 1880, perchè il ricavato della vendita sia erogato a scopo di Beneficenza. S'abbia la egregia Famiglia insieme a quelli della Congregazione i ringraziamenti dei poveri.

Padova 12 novembre 1879.

Esequio. — Il povero Istituto di S. Rosa, nel desiderio di dare una pubblica dimostrazione di gratitudine alla sua benemerita protettrice la compianta sig. cont. Margherita Papafava dei Carraresi, nonchè al suo illustr. marito il sig. Conte Alberto, che anche da ultimo volle sovvenire con egregia somma l'Istituto stesso, ha pensato di eseguire l'illustre Defunta con una Messa di requiem, accompagnata dal canto di quelle educande.

La mesta funzione avrà luogo giovedì p. v. 13 volg. alle ore undici.

Disgrazia. — Scrivono da Fasanza, 9, al *Ravennate*:

«Un lacrimevole fatto si è verificato nella vicina parrocchia di Credo.

Un colono, certo Benazzi Andrea, stava scaricando della legna posta su di un carro attorno al quale si aggirava una vespina bambina di anni 10, figlia al Benazzi.

Questi, presaga forse di qualche funesto accidente, ammonì la figlia ad allontanarsi dal carro.

O che essa non udisse la voce del padre, o, com'è più facile a supporre, non abbia voluto dar retta al monito paterno, fatto sta che ad un tratto piombò sul capo della misera bambina un grosso legno che per essere bagnato, era disgraziatamente scivolato dalle mani del padre.

Allo straziante grido della figlia accorse il desolato genitore, ma non raccolse che un cadavere.»

Amministrazione dei Pii Istituti di Venezia.

### EDITTO

Il fu Giuseppe Lucarini del fu Angelo, istituto erede questo civico Ospitale, disponeva con suo codicillo 8 gennaio 1867, depono negli Atti del decesso notaio Daniele Gaspari, quanto sotto:

«Alle vedove ad agli orfani del milite della città di Venezia, che perirono nei combattimenti dell'ultima guerra per la indipendenza italiana lascio per una volta tanto Austriache Lire 12,000 (austr. L. dodicimila) da distribuirsi a cura del mio esecutore testamentario, sig. Agostino Coletti che presceglierà fra questi i più poveri ed onesti.»

Riusciti inefficaci precedenti Editti, pubblicati a cura dell'ora decesso esecutore testamentario, per la insinuazione di eventuali legatari, l'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti, in rappresentanza dell'erede Ospitale Civile, intendendo provvedere alla consegna del legato cui di diritto, nel rendere nuovamente pubblica la speciale pia disposizione del mentovato di furto, invita tutti quelli che credessero di aver diritto alla consecuzione del legato stesso a fare insinuazione con atto scritto all'Ufficio di questa stessa Amministrazione, situato in Campo S. Lorenzo, n. 5070, entro il termine di tre mesi dalla data di questo Editto.

La domanda sarà corredata delle prove seguenti:

a) di essere vedova od orfano rispettivamente di marito o di padre, il quale sia rimasto ucciso in alcuno dei fatti della guerra dell'anno 1866, combattutosi contro l'Austria, e ciò mediante Certificato di matrimonio e di nascita, vidimati dalla Curia Patriarcale;

b) atto di notorietà di due probe persone del luogo, assunto da Notaio, che attesti essere morto il defunto in conseguenza di alcun combattimento nell'ultima guerra dell'anno 1866 contro l'Austria;

c) la prova che il defunto o per nascita o per ultimo domicilio, almeno decennale, fu cittadino di Venezia, e ciò mediante Certificato o Parrocchiale Municipale, debitamente autentici; e;

d) il Certificato di incensurata morale condotta e di povertà, rilasciato dal Sindaco del luogo di attuale domicilio degli aspiranti al conseguimento del legato.

Nell'atto in cui si rendono pubblici la surriferita disposizione ed il relativo invito per la più esatta osservanza della volontà del benemerito decesso, si pongono in avvertenza gli eventuali aspiranti di voler ottemperare alle condizioni suesposte, entro il termine come sopra prefinito, dappoichè in difetto si procederà alla distribuzione del legato a favore di quelli che si saranno validamente insinuati.

Dall'Amministrazione dei Pii Istituti riuniti Venezia 24 ottobre 1879.

Il Presidente MASSIMILIANO JAC. CIPOLLATO UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 8 e 9 novembre NASCITE.

Maschi N. 2. — Femmine N. 8. MATRIMONI.

Rossetti Agostino di Benedetto filarmonico celibe, con Putti Clementina di Antonio maestra nubile.

Zambelli Giacomo fu Carlo pittore celibe, con Polessio Angela di Antonio sarta nubile.

Carniello Giovanni di Andrea magazziniere celibe, con Faggiani Elisa betta di Paolo stratrice nubile.

Marcon Francesco di Antonio tagliapietra, celibe, con Bredda Giuseppa fu Giovanni sarta nubile.

Ancillon Raimondo villico vedovo, con Santinello Regina di Giuseppe villica vedova.

Benetton Antonio di Agostino cartiere vedovo, con Dadeppo Onesta di Enrico domestica nubile.

Schiavon Giovanni Batt. di Giacomo muratore celibe, con Rampazzo Caterina di Alberto ortolana nubile.

MORTI.

Galetto Costante di Costante di 5 anni.

Bilato Gio. Batt. fu Antonio di anni 69 cochiere vedovo. Minanzato Sebastiano fu Francesco d'anni 72 villico coniugato.

Moscato Sorgato Antonia fu Pietro d'anni 75 casalinga vedova.  
Guglielmini Pietro fu Gabriele di anni 65 industriale celibe.  
Favaretti-Salvatori Maria fu Domenico d'anni 97 filatrice vedova.  
Più N. 2 bambini esposti.  
(Tutti di Padova)  
Morelli Pietro fu Gabriele, d'anni 28 muratore celibe, di Rogliano (Cosenza).  
Favero Antonio fu Gaetano di 36 anni villi; coniugato, di Selvazzano.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — In sera — per mancanza improvvisa... di luce — fu sospesa la rappresentazione di *Cauce ed effetti*.  
La beneficiaria della signora Boccioni-Lavaggi avrà dunque luogo questa sera. Non dubitiamo neppure che il pubblico voglia accorrere numerosissimo a festeggiare la simpatica ed intelligente attrice. ITALO.

### U. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

12 novembre  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 16  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 13  
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	759.2	756.8	764.1
Term. centig.	+3.8	+10.9	+7.1
Tens. del vapore acq.	4.72	5.37	5.28
Umidità relat.	78	56	70
Dir. del vento	N	WNW	WNW
Vel. del vento.	8	6	15
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal martedì del 10 al martedì del 11  
Temperatura massima — + 10,9  
minima — + 1,1

## RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto coll' animo addolorato ringrazia tutti coloro che con affetto e premura presero parte all' immensa sciagura che lo colpì per la perdita dell' amato e compianto padre.  
Padova 12 novembre 1879.  
Il figlio dolente  
ALESSANDRO dott. MAZZONI.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 novembre.  
Si credeva che oggi il Ministro delle finanze sarebbe intervenuto alla adunanza della Commissione generale del bilancio, ma la Commissione proseguì l'esame del bilancio d'Agricoltura e Commercio senza l'intervento dell'on. Grimaldi. La maggioranza della Giunta fallì ogni sforzo per modificare le previsioni del ministro e non ammette che le spese puramente e strettamente necessarie. E ciò sarebbe lodevole, se non fosse ispirato da calcoli partigiani e se, per molte economie, non si trattasse di vero e proprio sconvolgimento amministrativo.  
Stassera si aduna il Consiglio dei ministri. Nulla di nuovo circa la conciliazione.  
L'onor. Varè tornò oggi da Firenze.  
La notizia della nomina a senatore del maresciallo Canrobert, con votazione quasi unanime, fu qui interpretata come un altro sintomo dello sgomento che produssero in Francia le idee e le opere dei radicali e dei demagoghi.  
Oggi lessi nell'*Ordre*, organo bonapartista, un articolo su Cialdini e Waddington. Quel giornale è il solo di tutta la stampa francese che biasimi il Ministro degli affari esteri della Repubblica per l'opposizione fatta alla legittima domanda dell'Italia d'aver un rappresentante proprio nell'amministrazione egiziana. I fogli repubblicani deridono quasi le nostre domande e provano ancora una volta quanto sia grande la cecità di quei nostri politicanti che aspettano sincero appoggio da Gambetta e compagnia repubblicana.

Si annunzia prossima la venuta a Roma del generale Cialdini e si conferma essere di lui fermo intendimento di sollevare in Senato il suo incidente personale, prendendo parte alla discussione del bilancio degli affari esteri.  
Oggi sono giunti a Roma parecchi deputati. Ve ne sono già oltre a cento alla capitale, secondo le indicazioni dell'ufficio postale di Montecitorio.  
Domani, 11 novembre, il Principe di Napoli compie il primo decennio della sua vita e, nella Villa Reale di Monza, si festeggerà il natalizio di lui. Alla festa si associano, cogli auguri più fervidi tutti gli italiani, che partecipano sempre alle gioie come ai dolori della Reggia.  
Oggi pervennero a Roma le più rassicuranti notizie sulla salute della Regina: la quale, fra tre o quattro giorni, potrà mettersi in viaggio per far ritorno alla capitale.  
Il 20 novembre ricorre la di Lei festa natalizia e Roma vuole celebrarla con p. triotica e devota espansione.  
Stassera il Sindaco di Roma conferirà coi consiglieri comunali intorno alla questione del tramway, sui quali furono fatte molte proposte al Municipio. Parecchi consiglieri sono contrari alla concessione del tramway, perchè, secondo loro, questa città non si presta a quel genere di comunicazioni, ma l'osservazione, giusta per alcune delle strade di Roma, è assurda per la maggior parte delle vie della capitale.  
Sabato prossimo è convocato il Consiglio provinciale di Roma; si tratteranno anche questioni relative alle nuove ferrovie di questa provincia.  
Stassera al Politeama accorrerà maggior folla di quella che sia accorsa all'*Apollo*, or son due anni, per udire la *Diva Patti* nella *Traviata*. Fin da stamane i biglietti erano venduti e l'Antonietta Carozza potrà saltare con brio, perchè l'impresario manterrà i patti del contratto (2000 lire per 10 rappresentazioni). Dalla Corte d'Assise al Politeama!... Che salto, grazie alla forza irresistibile! Il concorso di questa sera e delle successive al Politeama proverà ancora una volta che siamo in tempi nei quali tutti i progressi vanno congiunti: politica, morale, arte: letteratura oh che progresso!.

### LA SITUAZIONE

Continuano le riunioni ed i consigli dei Ministri, e l'argomento della discussione direttamente, od indirettamente è sempre in sostanza, la situazione del Ministero Finanze però nessuna risoluzione è stata presa che valga a farci uscire finalmente da uno stato di cose che assolutamente non può e non deve più a lungo continuare.  
Oramai gravissima è la responsabilità che pesa sulle spalle di chi potrebbe trovare la via di uscita, ma non sembra saper decidersi.  
(Aventre)

### I Democratici si fanno pagare

Scrivi il *Telegr. phe*:  
Un gruppo numeroso di consiglieri municipali deporrà entro un tempo brevissimo la proposta di aumentare di centocinquanta franchi il bilancio della città di Parigi allo scopo di dare un compenso per ciascuna seduta ai membri del Consiglio Comunale.

### L'ON. BONGHI A MILANO

L'altrieri ebbe luogo l'adunanza dell'Associazione Costituzionale di Milano cui intervenne l'on. Bonghi.  
La sala era affollatissima.  
Parlò primo l'onorevole presidente Visconti-Venosta che fu applauditissimo.  
L'on. Bonghi prendendo la parola, osserva che non dirà cose nuove ma cose tristi.  
La sinistra sciupò il nostro buon credito all'estero; ci disorganizzò all'interno; le finanze disordinò.  
Stigmatizza l'ingerenza dei deputati nell'amministrazione, i favoritismi, la corrutela profonda.  
La Destra, egli dice, non può ambire alle difficoltà del potere; ma bensì dee conservare inconcussi i suoi principi.  
La Sinistra fu ormai giudicata, ma essa ha diritto di chiedere il giudizio degli elettori; e tristi sono le condizioni per le elezioni sotto qualunque legge siano esse fatte.

Il partito liberale moderato deve tutto unirsi intorno a Sella; dee mirare all'ordine, alla prosperità del paese. (Grandi applausi).  
(Sentinella)

### REGOLAMENTO LICEALE

In omaggio alle molte opposizioni incontrate, l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha per ora abbandonato il proposito di pubblicare il nuovo regolamento per la licenza liceale, riservandosi anzitutto d'esprimere alla Camera le personali sue convinzioni.  
(Diritto)

### D'ISPACCI DA ROMA

Roma, 11.  
Questa mattina alla sotto-commissione delle finanze sono intervenuti gli onorevoli Cairoli e Grimaldi. Si sono fatte molte domande circa le previsioni dei bilanci all'on. Grimaldi che vi rispose. A proposito dei quindici milioni delle Dogane si riservò di rispondere in iscritto.  
Oggi la Commissione generale esamina la relazione del bilancio di grazia e giustizia.  
L'on. Zanardelli inviò le sue dimissioni da relatore generale della legge del bilancio. (*Gazzetta d'Italia*)  
— Altro dispaccio dell'*Adriatico* dice che Grimaldi ha insistito su tutte le sue previsioni.  
Roma, 11.  
Il *Diritto* dice che la *Varesse* comandante Amezaga, sta per intraprendere una campagna di studio nel Mar Rosso. Amezaga come pochi mesi or sono comandando il vapore *Rapido* ebbe incarico di accompagnare a Zella il viaggiatore Martini e di proteggerne la carovana, così anche questa volta, per intercessione della *Società Geografica*, ebbe istruzione di vegliare sugli interessi così di quella come di ogni altra spedizione scientifica, che si dirigesse verso l'Abissinia. A ciò riducesi la missione di Amezaga. La *Varesse* avrà, come di consuetudine nelle campagne idrografiche, a sua disposizione il vaporetto *Ischia*.  
(Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

BUDAPEST, 11. — Alla Commissione del bilancio il ministro delle finanze annunciò l'intenzione di ritirare il progetto di proroga per l'ammortamento delle obbligazioni fondiarie.  
BERLINO, 11. — Saint Vallier, ambasciatore di Francia, recasi a Varsavia per visitare Bismark.  
LONDRA, 11. — I giornali esprimono la loro delusione pel discorso di Beaconsfield.  
Il *Times* dice che la prospettiva più soddisfacente sarebbe se la pace d'Europa dipendesse meno dalla pace dell'Inghilterra.  
Il *Daily News* dice che Guglielmo scrisse allo Czar assicurandolo che non pensava a dichiarare guerra alla Russia, ed invitandolo di venire a Berlino. Lo Czar rispose che egli non poteva venire e che lo Czarevich andrebbe in sua vece.  
VIENNA, 11. — Camera dei deputati. — Viene riletto l'antico Ufficio presidenziale, cioè Coronini, Smolka e Goedel.  
SERAJEVO, 11. — La notte scorsa scoppiò un incendio nelle vicinanze della Direzione di Polizia e del Municipio.  
L'incendio fu localizzato dalle truppe sopra una sola casa.  
MILANO, 11. — Sono arrivati i Principi di Prussia.  
VIENNA, 11. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che lo Czarevich verrà a Vienna nella corrente settimana, e quindi andrà a Berlino. Aleko pascià, in seguito all'invito personale del Sultano, parte domani da Filippopoli per Costantinopoli.

### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 11. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 88.15 88.25.  
Id. 1° luglio 1879 90.30 90.40.  
I 20 franchi 22.76 22.78.  
MILANO, 11. Rendita it. 90.20.  
I 20 franchi 22.79.  
Sede. Mercato stazionario.  
LIONE, 10. Sede. Transazioni limitate, prezzi invariati.

### LEGNAME IN VENDITA

Vedi Avviso in quarta pagina

## CORRIERE DELLA SERA 12 novembre

La Commissione generale del bilancio tenne oggi seduta e discusse lo stato di prima previsione della spesa pel ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La Commissione ha ammesso per massima fondamentale delle sue discussioni e deliberazioni che debbano approvarsi soltanto le spese imposte da leggi vigenti o da imprescindibili necessità.  
Il ministro delle finanze non intervenne alla seduta.  
(Opinione)

### NOTIZIE DI CORTE

Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano, 11:  
« Sappiamo che la Regina si è presochè liberata del tutto dalle febbri, che ne' giorni scorsi la avevano assalita. Però la sua costituzione così delicata ne è rimasta indebolita alquanto. E per questo che la Regina seguendo il consiglio de' medici, non si recherà a Roma così presto, nè a Napoli come da prima era stato stabilito. Si recherà invece a Nervi, sulla riviera ligure, ove il clima, anche nell'inverno è tepido e mite. Vi si tratterà forse un paio di mesi e cioè sino al primo dell'anno per il qual giorno sarà a Roma per i ricevimenti d'uso. Il Re partirà venerdì o sabato alla volta della capitale, ove lo chiamano gli affari di Stato. »

### UN FRATELLO DI HEINE

Scrivono da Berlino al *Piccolo* di Napoli in data 6 novembre:  
« È morto stanotte, alle due dopo la mezzanotte, Messimiliano von Heine, fratello minore di Enrico Heine, l'illustre poeta. Nato il 6 novembre 1805 a Dui seldorf, è morto nel suo 74° anniversario.  
Suo fratello il barone Gustavo von Heine e suo genero il conte Sizzo de Noris lo assistevano negli ultimi momenti. »

Egli servi la Russia come medico dello Stato maggiore (*Sabsargt*) ed assistè al passaggio dei Ba'cani nel 1828. Fu pensionato col titolo di *Consigliere di Stato* e viveva da 15 anni a Berlino, dove morì.  
Egli era tenuto in gran conto come medico; e fece le late riforme negli ospedali militari di Pietroburgo, dove fondò pure un ospedale per bambini. Fu elegante scrittore e s'hanno di lui parecchi opuscoli.  
Possedeva molti manoscritti di suo fratello, l'illustre poeta, e concernenti suo fratello, la pubblicazione dei quali non sarebbe stata senza importanza; ma fece bruciar tutto pochi giorni prima di morire.  
Egli sapeva di dover morire fra breve; e si avea scritto da sè la necrologia, lasciandone la data in bianco.  
È morto di paralisi al cuore. E domani sarà sepolto al *Jerusalem* cimitero protestante. »

### La baia d'Assab

Roma, 11.  
Il *Popolo Romano* annunzia che il capitano di fregata De Amezaga si recherà a prender possesso della Baia Assab. Invece la Società Rubattino vi prenderà possesso dei terreni acquistati.  
(*Gazzetta d'Italia*)

### Decadenza estrema

Il *Corriere della sera* di Milano ha questo dispaccio circa la comparsa al Politeama della Carozza, già computata nel processo Fadda:  
Roma, 11.  
« La Carozza fu festeggiatissima, malgrado che essa abbia dimostrata poca o nessuna abilità. Deploراسi questa inconsulta e indecente dimostrazione. Nessun militare assisteva alla rappresentazione, avendolo proibito l'Autorità superiore. »  
C. si il *Corriere*:  
Noi non sappiamo in questo fatto che una decadenza del senso morale. L'astensione dei militari costituisce da sè stessa il più bell'elogio per chi l'ha ordinata, e ce ne confortiamo. »

### DISPACCI ESTERI

Parigi, 10.  
Nella elezione senatoriale della Charrente il maresciallo Canrobert

ebbe 314 voti sopra 502 votanti. Nelle Alte Alpi Guigreyz, repubblicano, fu eletto con 140 voti.

Canrobert ricevette le felicitazioni di tutte le sommità del partito bonapartista. Egli risponderà accettando e ringraziando.

La *Republique Française* ha un articolo nel quale si afferma che la Francia e l'Inghilterra sono le sole potenze che hanno un interesse politico in Egitto; le altre potenze hanno un interesse puramente finanziario. Esse, cioè la Francia e l'Inghilterra, hanno il dovere di difendere i loro interessi politici, mentre le altre hanno soltanto l'obbligo di curare che i loro connazionali sieno pagati.  
(Pungolo).  
Berlino, 10.

Il Landtag (Parlamento prussiano) incomincerà domani la discussione del progetto di legge per l'acquisto delle ferrovie per parte del Governo.  
Non si ha quasi dubbio che la votazione sarà favorevole alla comperta governativa, perchè conservatori e liberali si misero d'accordo a questo riguardo. (*Gazzetta Piemontese*)

### ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — I commissari turchi stabilirono oggi un tracollo per le frontiere greche (tracciato che sottoporranno ad una prossima conferenza

NEWYORK, 11. — Un accanito conflitto avvenne a Chibnahua nel Messico fra 200 indiani e 50 bianchi del Nuovo Messico. questi ultimi ebbero 32 morti e 18 feriti (A conto tondo son caduti tutti.)

LIMA, 29 ott. — È avvenuto un cambiamento ministeriale. Grande effervescenza, temendosi il blocco di Callao. Il Perù spedi un agente a Costantinopoli per comperare una corazzata turca.

BERLINO, 11. — Probabilmente la visita dello Czarevich a Berlino, in seguito alla sua visita alla Corte di Vienna, e alla partenza dell'imperatore Guglielmo per le caccie di Goehrde, sarà ritardata fino a domenica.

Il ritorno del Principe ereditario, dall'Italia, avrà probabilmente luogo alla metà di gennaio

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rendita italiana	90.22	90.20
Oro	22.78	22.79
Londra tre mesi	28.65	28.65
Francia	114.12	114.12
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	912	910
Banca Nazionale	—	2244
Azioni meridionali	407.50	407.50
Obbligazioni meridionali	290	—
Banca toscana	693	695
Credito mobiliare	875	867.50
Banca generale	—	25
Rendita italiana	—	—

Parigi	10	11
Prestito francese 5 O/O	115.27	114.70
Rendita francese 3 O/O	81.27	80.85
5 O/O	—	—
Rendita italiana 5 O/O	79.20	78.95
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	11	12
Ferrovie lomb. venet.	172	175
Obbl. ferr. V.E. a. 1865	265	260
Ferrovie romane	118	117
Obbligazioni romane	301	301
Obbligazioni lombarde	265	259
Rendita austriaca (oro)	70.61	70.80
Cambio su Londra	25.32	25.31
Cambio sull'Italia	26.17	25.16
Consolidati inglesi	97.78	97.93
Tweco	11	1

Vienna	10	11
Mobiliare	269.80	270.10
Ferrovie austriache	263.75	265
Banca nazionale	837	838
Napoleoni d'oro	9.31	9.30
Cambio su Londra	116.80	116.35
Cambio su Parigi	46.05	46
Cambio su Berlino	70.60	70.80
in carta	68.45	68.40
in oro	81	80.25

Londra	10	11
Consolidati inglesi	98.43	98.18
Rendita italiana	78.75	78.37
Lombarda	14	13.54
Tweco	2	11.50
Cambio su Berlino	—	—
Egitiano	52.58	53.14
Spagnuolo	15.58	15.58

### Corsi del 12 novembre 1879

MILANO, ore 11 ant.	
Rendita Italiana	L. 90.05 p. detta
Azioni Tabacchi	912.—
Oro	22.79

GENOVA, ore 11 ant.	
Rendita Italiana	L. 90.10 p. detta
Azioni Banca Nazionale	2252.—
Credito Mobiliare	870.

FIRENZE, ore 11 ant.	
Rendita italiana	L. 90.05 p. detta
Azioni Credito Mobiliare	867.—
Banca Nazionale	2250.—
Tabacchi	910.—
Oro	22.79

PARIGI, apertura	
5 O/O	F. 115.70 ex
3 O/O	80.75
Italiana 5 O/O	78.80
Turca	11.40
Austriaca oro	69.81

PARIGI, chiusura precedente	
Rendita Italiana 5 O/O	F. 78.95
Turca	11.50

VIENNA, chiusura Jeri	
Metalliche	F. 68.40
Rendita argento	70.80
Napoleoni	9.30

bartolomeo Moschin garante risponde

## ANNUNZI

UNA SIGNORINA FRANCESE maestra in una scuola di Padova con patente di grado superiore per l'italiano e il francese, desidera trovare una famiglia, in cui dare istruzione o ripetizioni a ragazzi o bambine, ed avere in compenso vitto ed alloggio.  
Indirizzarsi all'Ufficio del Giornale di Padova. 1-606

## LEZIONI

di Grammatica generale di Tedesco e di Francese dal prof. BERT munito di ottimi certificati di capacità  
Via Gallo N. 497 601

## ALESSANDRO MICHIELI

con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROSELLA

## AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo oncrasse di graditi comandi. 27-48

## AVVISO

PER LA STAGIONE INVERNALE  
Nel negozio alla Città di Genova angolo del Sale di fianco Pedrocchi trovansi un copioso assortimento di maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham, corpetti, mutande, calze, gilet, coperte da viaggio ecc. ecc. 10-562

## FLOR SANTÉ

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Società drammatica Italiana diretta dall'artista G. Lavaggi, rappresenta: *Cause ed effetti* — Ore 8.

## PREMIATA FABBRICA

### Specialità

# BISCOTTINI PADOVANI

DI A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatola (i lattini con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente).

AVVERTENZE. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di carti falsi, domandando sempre de Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 162-48

N. 148.  
**LA DEPUTAZIONE**  
 DEL  
**CONSCRIZIO FOSSA MONSELESANA**  
 in Padova  
 AVVISO  
 Si prevengono i signori Contribuenti, in base dell'Avviso 2 settembre 1879, numero 109, che la seconda Rata del Gettito del corrente anno scade col 1. Dicembre prossimo venturo, sotto le comminatorie della Legge, come dall'avviso sopraccitato. Padova, li 10 Novembre 1879.  
 IL PRESIDENTE  
 G. TRIESTE  
 Il Segretario  
 A. TRIVELLATO

N. 716. 2-393  
**COMUNE DI TERRASSA PADOVANA**  
 Avviso d'Asta  
 Il giorno 11 dicembre 1879 alle ore 12 meridiane nell'Ufficio Municipale il sottoscritto Sindaco terrà Asta per l'appalto della fornitura della ghiaia e degli altri mezzi occorrenti all'annua manutenzione delle strade.  
 Il valore, calcolato approssimativamente in anoue L. 475, verrà pagato nell'anno successivo alle eseguite somministrazioni ed il contratto avrà la durata di anni 9 a cominciare dalla prima fornitura. Il capitolato d'appalto e il foglio di prezzi unitari formeranno parte integrante del contratto, e chiui que può esaminarli in Ufficio municipale.  
 Le offerte in diminuzione del prezzo, sovra stabilito, si faranno a scache segrete, colle norme della legge sull'amministrazione dello Stato, previo deposito di L. 500 per cauzione e di L. 200 per le spese del contratto. — Chiuso l'incanto i depositi vanno restituiti meno quello dell'aggiudicatario che resterà fermo soltanto fin dopo l'esiguita la prima fornitura.  
 Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventuno o del prezzo di aggiudicazione, è fissato fino alle ore 12 mer. del giorno 29 Dicembre 1879. Terrassa Padovana, 6 Novembre 1879.  
 Il Sindaco  
 G. PERTILE  
 Il Segretario  
 SASSO

**MALATTIE DELLO STOMACO**  
**ELISIR.... di Pepsina BOUDAULT**  
**VINO..... di Pepsina BOUDAULT**  
**PILLOLE. di Pepsina BOUDAULT**  
**POLVERE. di Pepsina BOUDAULT**  
 Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi ed operati col massimo successo nei casi di:  
**DIGESTIONI LENTE E PEROSE.**  
**MANCANZA D'APPETITO, DISPEPSIE, GASTRITE, GASTRALGIE, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.**  
 La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto lo stesso onore alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.  
 Parigi, 7, Avenue Victoria  
 E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

LE **PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT** DI PARIGI  
 Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con questi alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO  
 Padova, 1879, in-12 n. 3

**AVVISO**  
 Essendo che la Ditta **GAETANO FASOLI** ha ora fissato un nuovo **RIBASSO** nei prezzi dei suoi **LEGUMINI**, invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a **PORTA SARACINESCA** onde così persuadersi che ivi si vendono i ditti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità. 16

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
 Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.  
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone o domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.  
 Si trovano in **PADOVA** presso le farmacie **CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO** e da **CORNELIO**; a Venezia **Zampieri, Pivetta, Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**, a Recoare da **Dal Lago**, a Verona da **Friani e Emanuelh**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**. 42-52

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.  
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

**PILLOLE BLANCARD**  
 al Joduro di ferro inalterabile  
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.  
 Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.  
 N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.  
 Farm., via Buonaparte, 40, Parigi.

**FERRO BRAVAIS**  
 Adottato in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSE BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBILITÀ, SPOSSATEZZA, ecc.  
 Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo essente acido, non tiene odore e sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.  
 È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.  
 Depositi generali in Parigi, 13, r. Lafayette presso dell'Opera; ed in tutte le farmacie.  
 Evitare le contraffazioni nocive ed esigete la marca di fabbrica qui contro.  
 Se domanda affrancata si manda un franco in pagamento, con l'incasso di una settimana.  
 Deposito a Padova presso **L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Duror Bacchetti**.

**Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 9 Novemb. 1879 al Municipi**

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane	
		BIANCO	MISTO
Vettor Giovanni Battista	Belle Parti, 684	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	60	52
Castelletto Pietro	S. M. Icona, 2903	64	54
Suddetto	Becherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Corso Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	48
Vasoin Bortolo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bortolo	Businello, 4060	62	52
Compagnin Lorenzo	Becherie Vecchie, 327	62	52
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreato Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognin Antonietta	Servi, 1758	64	54
Cavalletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	62	52
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	52
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prinli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	52

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 4

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina  
 Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

**INJECTION BROU**  
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza a giungerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stalle Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 41-54

**GOTTA E REUMATISMI**  
 Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville** della Facoltà di Parigi.  
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)  
 Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.  
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bottiglia, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
 Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma  
 Vendita all'ingrosso presso **F. COMAR**, 38, rue St-Claude, Parigi.  
 Deposito a Milano ed a Roma presso **MANZONI & C.** e DA PRINCIPALI FARMACISTI

La vera Acqua Anaterina del **dot. J. G. Popp** medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.  
**Sig. d. J. G. Popp** medico-dentista di Corte imperiale in Vienna  
 Avevo io fatto uso della sua **ACQUA DENTIFRICA ANATERINA** ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.  
 Vienna (Austria)  
**Langravio di Fürstenberg** generale di cavalleria

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceria Budino alla  
 Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi & C.** - Venezia  
**FLO ROSANTÉ**  
 S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima  
 MIEGRO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
 È il solo nel suo genere, prem. in più esposizioni Approvato dalle primarie  
 Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio CONTRO RIMBORSO DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA  
**E. BIANCHI & C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**  
 Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la **Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagnie**.  
 93 86 I spacciatori non autorizzati dalla **BIANCHI & C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, rassicuratori e rivenditori.

Publicazioni della **Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

<b>LUSSANA PROF. F.</b> (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 1.50	<b>Psiche</b> Sonetti inediti di <b>G. Prati</b> in 12° di pag. 560. - Lire 2.50	<b>BERNARDI DOTT. L.</b> (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
Educazione degli Istanti in-12 - Lire 1.50	<b>SELVATICO M. PIETRO</b> <b>GUIDA DI PADOVA</b> i suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 500	<b>BOLAFFIO DOTT. L.</b> La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
<b>LENGIONE PROF. A.</b> IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50	<b>MUZZI L.</b> Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	<b>BERLAN PROF. F.</b> Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
<b>LOMBROSO PROF. G.</b> L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-12 - Lire 2		

Tipografia edit. F. Sacchetto **PADOVA**

<b>PRINCIPII DI PROSODIA</b> e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. <b>RICCONONI</b> Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50
<b>GEMMA A. M.</b> <b>FISIOLOGIA ED IGIENE</b> del contadino di Lombardia e del Veneto Lire 1 - in-12 - Lire 1

**Dante e Padova Storia di Padova**  
 Prezzo L. 7      Prezzo L. 15  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879.